

Castelgrande
Bellinzona

21 dicembre 2006
4 febbraio 2007

Bellinzona Turismo e la Città di Bellinzona consacrano, con questa nuova esposizione al Castelgrande, la particolare sinergia con Visarte.

Forti delle precedenti positive esperienze – l'ultima in ordine di tempo dedicata alle fotografie di Patrizia Falcone e Fredy Bachmann – siamo molto lieti di ospitare in questo contesto

IN VISTA

progetti di interventi artistici

in spazi pubblici,

una mostra originale,

come assolutamente singolari sono i progetti in mostra, proposti da una selezione di artisti membri attivi di Visarte-Ticino.

Siamo fermamente convinti che le mostre ospitate nella Sala di Castelgrande, principalmente a vocazione congressuale, oltre ad attirare al Castello gli appassionati di arte, costituiscano un valore aggiunto ed un piacevole omaggio agli ospiti internazionali impegnati nei vari congressi, come pure una piacevole scoperta per i numerosi visitatori che frequentano Bellinzona.

Cogliamo l'occasione per congratularci con Visarte, promotrice dell'evento, con i realizzatori del catalogo e, in particolare, con gli artisti che ci hanno fornito interessanti spunti senz'altro meritevoli di riflessione.

Avv. Flavia Marone

Municipale, Capo dicastero cultura, storia e promovimento turistico regionale e Presidente di Bellinzona Turismo

Idee progettuali sul territorio ticinese

IN VISTA ha una duplice valenza, di visione e di intenzione di fare. La mostra dei progetti visualizza le immagini pensate per indagarne la genesi creativa, lo sviluppo e l'intenzionalità.

L'allestimento presenta una serie di "spaccati di ateliers" dove sono illustrati gli elaborati in corso. I progetti nascono da idee propositive anche bizzarre, a volte inattuabili.

Gli interventi stradali, l'arredo urbano, la conquista dell'ambiente esterno sono conti ancora aperti con l'avanguardia europea del Novecento. Infatti, il progetto dell'arte moderna per l'animazione estetica della vita quotidiana è tuttora irrealizzato, o perlomeno malinteso o fagocitato dalla cultura consumistica di massa contemporanea.

All'inizio del Novecento Majakowsky porta la poesia in strada, Malevic e gli astrattisti intervengono sulle pareti delle case nei villaggi.

Dalla metà del secolo, nel mondo anglosassone e americano nascono e si susseguono gli happening, i murales politici, i graffiti metropolitani e la "poésie dans la rue" a Parigi.

L'arte contemporanea, nonostante gli intendimenti ideali, estetici e sociali che mirano al valore d'uso, continua ad essere costretta a privilegiare il valore di scambio.

Nei progetti di questa mostra si dichiara l'intenzione di intervenire creativamente negli spazi urbani e si esprime il desiderio di continuare sulla strada dell'interazione arte-vita, iniziata nella modernità, periodo in cui gli ideali etici furono socialmente problematici, e perciò fortemente presenti nelle comunicazioni estetiche.

Ancora oggi, nel pensiero più attento e sensibile di artisti e di mediatori d'arte, si riaffaccia la grande utopia di fare dell'arte senza gerarchie e senza compromessi in modo che tutto sia visibile da tutti in spazi aperti alla collettività.

Sergio Morello

Presidente Visarte-Ticino

Gli architetti sanno bene, per il loro lavoro di trasformazione dei luoghi, quanto sia difficile intervenire nel paesaggio, e quanto sia difficile cercare strade di incontro con il paesaggio stesso, senza cadere nel mimetismo. E gli artisti sanno bene quanto sia difficile trovare un equilibrato confronto tra l'opera artistica ed il paesaggio aperto, senza che ne risulti una semplice e banale esposizione di sé. Quella lanciata da Visarte tra i suoi affiliati è dunque una sfida ardua, non evidente. Migliaia di tentativi già portati a termine ovunque testimoniano come non vi siano regole, come ogni iniziativa risponda sostanzialmente a proprie pulsioni: era difficile formulare un'idea precisa per gli interventi almeno tanto quanto fosse utile tentare l'esperienza. Da qui la grande eterogeneità delle proposte, della loro collocazione, della loro visibilità e quindi della loro pertinenza rispetto allo spazio. La dimensione del gesto, nell'ambito di un'intenzione artistica che si confronta con il territorio, che si muove tra land-art e arte concettuale, tra op-art e arte minimalista, è senza dubbio essenziale.

Quando l'arte si confronta con lo spazio aperto, in taluni casi libero, in talaltri disegnato dall'uomo, si trova a dover ribaltare il concetto dell'arte che basta a se stessa per assurgere ad arte entro la quale lo spettatore diventa parte di essa, non fosse che per la propria presenza nel luogo dell'intervento. La scala della presenza artistica assume perciò fondamentale importanza.

Alcuni progetti, più di altri, hanno risposto a questa sfida con coraggio e determinazione, senza temere una esposizione solo apparentemente esagerata, marcatamente spaziale, intrigante e attirante per il cittadino-protagonista. Sono quelli che sembrano meglio in sintonia con "lo spirito dell'esercizio".

Le proposte più contenute e timorose stanno invece ad indicare come questa dovrebbe essere solo l'inizio di una serie di sfide di Visarte per promuovere l'avvicinamento del gesto artistico, sia esso effimero o duraturo poco conta, ai luoghi della vita di ogni giorno e di tutti quanti.

Arch. Luca Bellinelli



Brigitte Allenbach-Stettbacher

Kunstgewerbeschule Zurigo,
diploma in architettura ETH Zurigo,
corsi di scultura a Zurigo e a Peccia,
ha esposto in mostre collettive
e personali

Co' d'Föra 10
6808 Torricella
tel./fax 091 945 27 40

allenbachbb@bluewin.ch
web.ticino.com/scultura-in-marmo

Dondolona

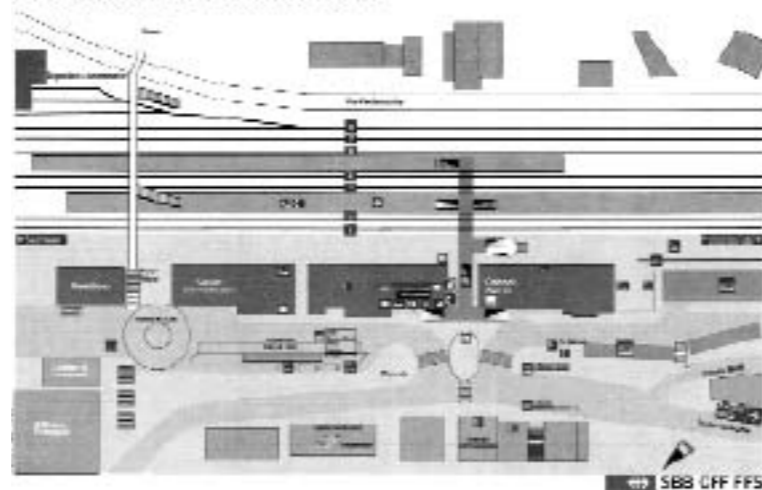
Per contrastare la folla dei viaggiatori
che corre verso i treni propongo
di sospendere sopra le loro teste
una figura femminile, che prende
il tempo per dondolarsi, per guardare
il mondo, a testa in giù, da un altro
punto di vista.

Essa tende la mano, in una posa ludica,
ai passanti stressati, li saluta e li invita
a fermarsi.

Un atteggiamento contemplativo
in contrasto con lo spostamento
frenetico dei passanti.

Il peso le darà una certa stabilità.
Solo un forte vento la farà dondolare.

Stazione di Bellinzona



Un possibile materiale:
bronzo o un altro metallo.

La figura sarà sospesa ad un cavo
d'acciaio – in diagonale – sotto
l'impalcatura della pensilina
tra il binario 2 e 3 della stazione
di Bellinzona.

Come sito alternativo posso
immaginare un'altra rampa pedonale
in una stazione dove passa un
gran numero di viaggiatori, ad esempio
a Lugano, Chiasso o Giubiasco.





Ritmo

Ho sviluppato il progetto citando altri artisti e mie opere; le parole chiave in questo ambito sono telegonia e omotetia interna.

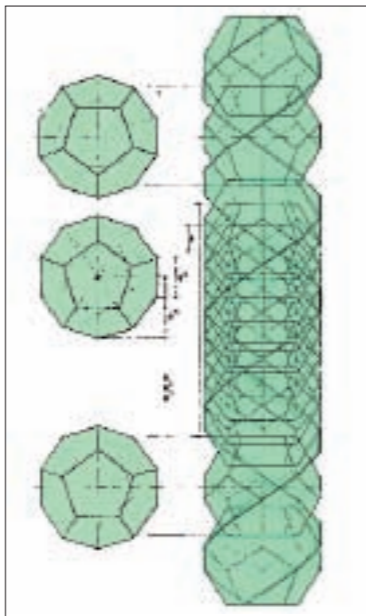
La vicinanza della Biblioteca Cantonale crea un'affinità con la stratificazione di contenuti, linguaggi, alfabeti e simboli proposte dall'intervento.

Parto da una mia colonna in gres formata da dodecaedri che portano incisa una doppia spirale ispiratami da uno schizzo di Montu dove la spirale del DNA viene inserita nel contesto armonico dodecaedrico, per poi creare un reticolo (con un procedimento simile a quello usato dal compositore Xenakis nelle sue partiture formate da griglie matematiche) dove intervengo liberamente con dodecaedri (nell'esempio uso il gres cotto in forno a gas a 1260° C: il mezzo con cui creo attualmente).

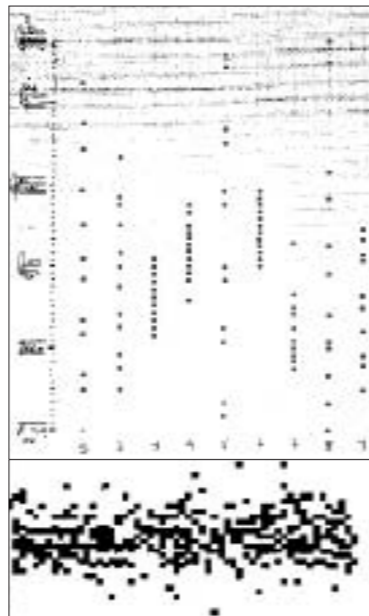
Ho pensato alla possibilità di variare la disposizione dei dodecaedri ed anche le caratteristiche degli oggetti usati (altri volumi, luci, specchi, ecc.) costruendo una griglia fissa su cui creare nuovi allestimenti.



Lugano: Biblioteca Cantonale



Montu
8



Xenakis



Colonna DNA, gres



Colonna DNA smontata



Cesare De Vita

Nato a Lugano nel 1960

Laboratorio De Vita
via Besso 42A
6900 Lugano/Besso
tel. 079 442 33 31

cesaredevitalugano.blogspot.com



Orio Galli

Nato nel 1941. Graphic designer, pittore, illustratore, calligrafo e disegnatore satirico. Dal 1968 con proprio studio di comunicazione visiva e consulenza pubblicitaria. Da quando i computer hanno iniziato a infestare il pianeta con programmi di immagini prefabbricate e precotte, preferisce dedicarsi alla libera creazione, soprattutto a mano libera.

6987 Caslano
via Martelli 17
tel./ fax 091 606 28 36
www.calligrafia.ch
www.visarte-ticino.ch



1

Con i colori di Piet Mondrian

Per mettere *in vista* le mie visioni, dopo aver esaminato alcuni luoghi pubblici, ho optato per una razionalminimalistica casa unifamiliare recentemente costruita a Monte Carasso. Un edificio del quale, vedendone la fotografia su un giornale, mi sono subito innamorato.



Un oggetto architettonico talmente compatto ed essenziale, concettualmente estremo con le due grandi pareti parallele prive di aperture, che m'è sembrato ideale per la mia proposta d'intervento plastico-visivo.



2

1/2
Esempi della mia ricerca
plastico-visiva



Non so cosa ne penseranno i due bravi, giovani architetti Giacomo & Riccarda Guidotti di questa mia intromissione nella così rigorosamente ascetica (iconoclastica?) abitazione da loro sapientemente progettata per committenti intelligenti e sensibili.

La giudicheranno operazione decorativa provocatoria, troppo spudoratamente frivola e dissacrante?

La decorazione sull'edificio verrebbe realizzata con colori acrilici direttamente applicati sulla facciata.



©Foto Roberto Buzzini

Armando Losa

Nato a Locarno il 12 dicembre 1936

Diploma Scuola cantonale dei pittori-decoratori a Lugano
Accademia di Belle Arti di Brera a Milano
Attività come grafico a Bienne e Zurigo
Membro SPSAS ora VISARTE dal 1971

Carra du Luu 6653 Verscio

tel. 091 751 43 24
fax 091 752 21 71

Segnali / Intervento spaziale in un luogo storico

La rotonda di Piazza Castello è la nuova porta d'accesso alla città di Locarno attorno alla quale troviamo le vestigia o le costruzioni che hanno segnato la storia antica e moderna della città:

Il Castello sforzesco con il Museo archeologico, l'antico porto con il Rivellino attribuito a Leonardo, e lo spazio culturale di "Casorella".

La chiesa di San Francesco con l'antico convento, che ha ospitato la Scuola magistrale e attualmente l'Alta scuola pedagogica.

La sede della Protezione civile.

Il progetto vuole sottolineare un percorso storico e mettere in luce questi luoghi creando punti di sosta e riflessione.

Gli elementi plastici animano lo spazio e legano idealmente gli edifici, mentre la superficie verde sottostante è attraversata da un percorso d'acqua. Su quattro colonne, all'inizio degli accessi pedonali, trovano posto brevi cenni storici.

L'effetto notturno è evidenziato da raggi laser paralleli agli elementi plastici.



Sud-Ovest



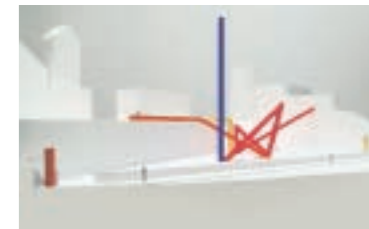
Modellino: vista Sud-Est



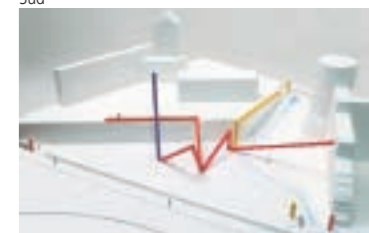
Nord



Nord-Est



Sud



© Foto modellino: Roberto Buzzini
Elaborazione digitale: Roberto Campi

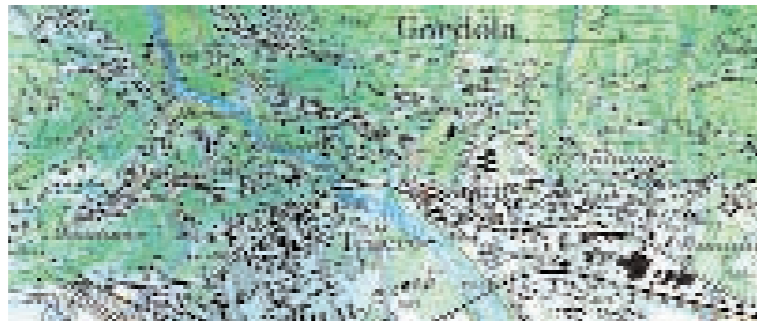


Stephan Steff Lüthi

Nato il 21.1.1955
sul Lago di Costanza.
Scultore

CH-6596 Gordola
tel./fax +41 (0)91 745 04 40

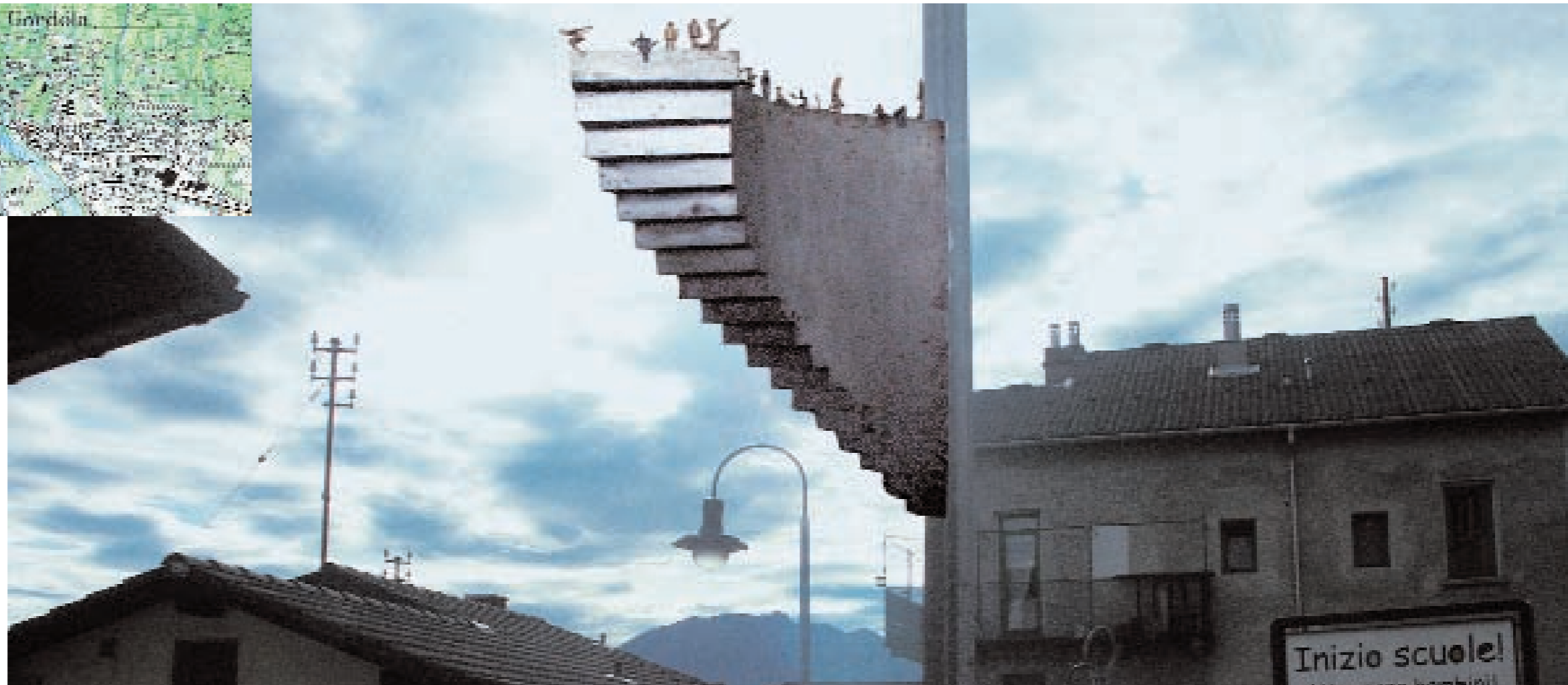
www.steffluethi.ch
info@steffluethi.ch



Situazione

2006
16 figure in bronzo.
Scala in ferro 106.5 x 87 x 74 cm

Tema: "siamo strani animali"
Progetto esposto al pubblico
Montaggio su palo della luce
a Gordola





Penelope Margaret Mackworth-Praed

Nata a Londra. Formazione presso Wimbledon, Falmouth e Epsom Colleges of Art and Design. Diplomata nel 1976.

Dal 1977 vive e lavora a Carona. Opere in luoghi e collezioni pubbliche in Germania e Svizzera e in collezioni private in Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, USA e Svizzera.

That Which Remains

La scultura, sospesa a 4 m ca. dal suolo, destinata ad essere situata in spazio aperto possibilmente naturale e contornato da monti, è concepita come un poligono volante di 2 m di larghezza, definito da lati che collegano 9 punte, dai raggi parzialmente visibili (del diametro di 2 cm) e dalla sottile superficie d'alluminio ritagliata in brandelli penzolanti di forma geometrica.



Combinati con lastre di plexiglas diversamente colorate e strette da 2 strati di alluminio, essi producono un effetto prismatico se osservati in prossimità dal basso. La linea frastagliata di detti brandelli, colta dall'occhio al di sopra dell'orizzonte disegnato dalle montagne in prospettiva, mira a stabilire con esso un rapporto speculare.

Per la sua opera l'artista auspica la collocazione in un parco permanentemente accessibile al pubblico. L'installazione rappresenta un'ulteriore tappa nel suo percorso creativo, che vanta tre precedenti proposte simili realizzate in Germania e in Svizzera.

Diametro 2 m. Peso totale 40 kg. Alluminio, profili di alluminio Plexiglas trasparenti colorati. Viti e dadi Metodo di sospensione: 3 cavi da 5-7 mm di spessore





Mirella Marini

Escola Superior Belas Artes de Lisboa,
orientamento pittura e incisione.
Personali e collettive in vari paesi
europei.

Via Carabelli Artisti,
6874 Castel San Pietro, Svizzera
tel. 0041 91 646 55 20
cell. 0039 335 5289888
mirella.marini@bluewin.ch

con
Ettore Piras
architetto

Nicola Marinoni
musicista

Alice Marinoni
pittrice

Lorenzo Monarca
architetto

La sfera dell'armonia

Rappresentazione di un sogno comune
per la realizzazione della pace.
Opera appoggiata sul prato della
Chiesa Rossa di Castel S. Pietro,
considerando il luogo quale meta visiva
e visibile, dove il naturale e l'artificiale
possono generare energie di integra-
zione reciproca. In rame, che con riflessi
origina immagini mutevoli, sarà
composta da lamiere trattate, da garze
e fili, il tutto sorretto da dodici meridiani
tubolari. 4 m di diametro consentono
la vivibilità interna dove una pedana
inclinata, evocando gli equilibri
per la convivenza pacifica, accentua
la dinamicità di questa opera,
in continua osmosi interno-esterno.
All'interno verranno posizionate
immagini dal mondo in sostegno
alla pace e apparecchi di riproduzione
del suono emesso dall'acqua
del torrente sottostante con altri suoni
raccolti sul campo.

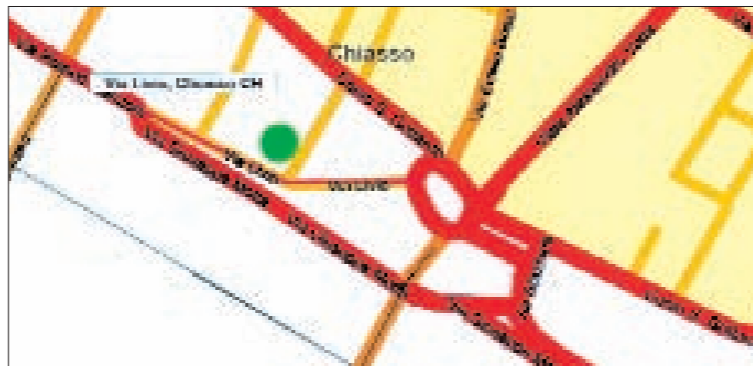




Tazio Marti

Nato a Lucerna nel 1949
Dal 1964 al 1969 frequenta il CSIA di Lugano e si diploma come grafico.
Nei primi anni settanta attivo nel campo della grafica a Basilea.
Dal 1976 pittore a tempo pieno, mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero.
Dipinti murali in costruzioni pubbliche e private.
Vive e lavora nel Mendrisiotto a Besazio.

6863 Besazio
tel. 091 630 10 29
cell. 079 328 06 31



Centro

Dipinto murale da realizzare con la tecnica pittorica del trompe-l'œil. Il dipinto raffigura quaranta nicchie quadrate di un metro di lato, un trapezio passa da nicchia a nicchia, la sua superficie è dipinta a cerchi concentrici. La dimensione concentrica vuole rappresentare un ipotetico centro città, in quanto è stato scelto, come possibile luogo dell'intervento pittorico, un palazzo situato in prossimità del centro di Chiasso.

La più visibile facciata del palazzo presenta aspetti di pesantezza e staticità, l'intervento con la tecnica pittorica del trompe-l'œil, attraverso l'uso delle luci e delle ombre che creano giochi di profondità e spunti ingannevoli alla percezione visiva, vuole avere lo scopo di decorare e alleggerire la facciata.





Pascal Murer

Nato a Altdorf, Uri il 16 maggio 1966
1983-87 scuola di scultura, Brienz
1988-91 assistente del prof. Zenzmaier,
scultore, Salisburgo
1990-95 Accademia delle Belle Arti,
Vienna, prof. Avramidis e prof. Pistoletto
dal 2002
atelier vedo arte Locarno,
socio Visarte

Atelier
Piazza S. Antonio 38
CH-6600 Locarno
tel. 091 743 42 81
cell. 076 453 73 49

ninopascal.art@bluewin.ch
www.visarte-ticino.ch/pascal-murer



Piazza respira

Il progetto vuole rispettare la funzione originale della piazza.

Liberare la piazza dall'essere ripostiglio per le nostre amate macchine.

Desidero che l'energia primordiale del luogo possa fluire liberamente.

'Piazza respira' può essere applicato a qualsiasi piazza motorizzata.

L'idea è di usare i posteggi: parcheggiare l'arte al posto dell'auto. In ogni spazio un artista: in Piazza Sant'Antonio ne abbiamo venti.

Colori, profumi, musica, danza...

Gli artisti creano... sotto una buona stella una zona d'incontro per un giorno e una notte

Piazza Sant'Antonio
modello del mondo (carta, piume)





Valerio Righini

(1950) Pittore e scultore italo-svizzero. A Milano dal 1964 al 1974 compie gli studi: Liceo Artistico di Brera, Laurea in Architettura al Politecnico. Dal 1968 partecipa a concorsi e rassegne d'arte e dal 1980 si dedica all'incisione realizzando ex libris ed edizioni di grafica, anche in collaborazione con amici poeti. Consulente artistico per il Museo Etnografico Tiranese; dal 1989 è membro di Visarte; negli anni 1995-2004 coordina l'attività espositiva della Galleria Pro Grigioni Italiano della Valle di Poschiavo.

Viale Garibaldi, 3
I-23037 Tirano (SO)
tel. 0342 704254
righini.valerio@tiscali.it



Riflessi nel lago

I due gruppi di *elementi-figure* si fronteggiano: un gruppo calato direttamente nelle acque del lago, dalle quali sorge leggero come proprio riflesso moltiplicato (e che a sua volta vi si rispecchia), rimanda all'altro gruppo, anch'esso costituito da elementi verticali, collocato sulle rive del lago di Lugano. I due gruppi si collegano così, a una distanza di 5-7 m, visivamente tra loro, creano impercettibili relazioni spaziali fra loro e fra loro e gli elementi naturali della terra e dell'acqua. Da questo fronteggiarsi si dovrebbe instaurare, materializzandosi impercettibilmente, una strana realizzazione di presenza, una relazione di leggeri rimandi e riflessi, in quel limite sempre mobile, imprevedibile, che è la riva.



Elementi-figure

9 figure di acciaio, lavorate con resine epossidiche variamente pigmentate, h 220/230 cm, collocate sulla riva in posizione verticale su verghe d'acciaio inox, verrebbero collocate, tramite un opportuno posizionamento di blocchi di cemento pre-fabbricati secondo necessità, direttamente in acqua. Queste figure, come piccole vele, saranno sollecitate ad una breve e lenta oscillazione sia dalla spinta del vento che dal moto ondoso. Il luogo dell'intervento la riva del lago di Lugano presso la Chiesa di S. Maria degli Angeli, o in fondo a Corso Elvezia angolo Riva Albertolli, o in qualsiasi punto in cui la riva sia ancora a terreno naturale o sistemata a verde.





Antonio Tabet

prima del 1972:
grafico a Milano (Unimark Int., Pirelli)
1972-2000:
Art Director della Banca del Gottardo
dal 2000:
artista indipendente

via alla Chiesa 9
6944 Cureglia
tel. 091 966 49 84
atabet@ticino.com

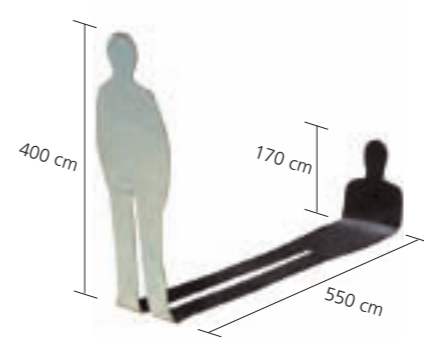
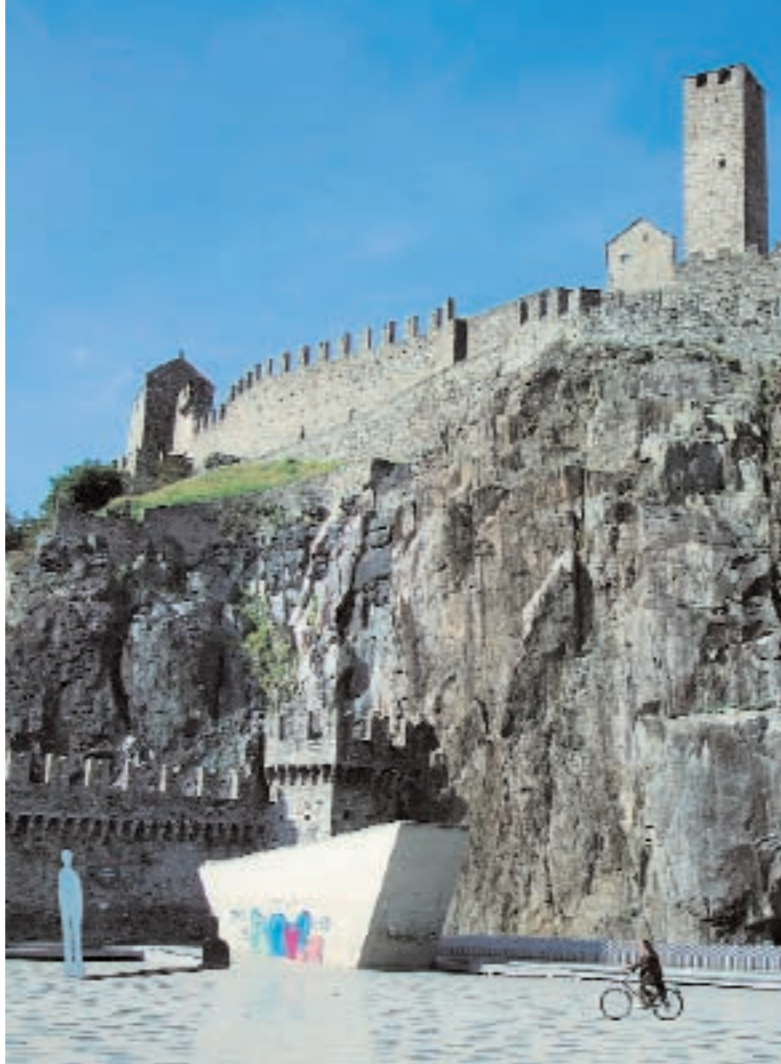
Figura con ombra im-portante

scultura in lamiera

Ombra concettualmente *importante* perché suggerisce in quale direzione guarda la figura, in questo caso perplessa da quello che vede e preoccupata di subire la stessa sorte.

Ombra strutturalmente *portante* perché tiene in piedi la scultura e permette di spostarla facilmente.

Si può piazzarla in qualsiasi luogo, su una superficie orizzontale, per suggerire ai passanti in quale direzione guardare, per rendere attenti i distratti che c'è qualcosa da vedere.





Gruppo Ugualeuno

Paolo Boschetti
Marisa Casellini
Markus Otz
Stefano Scarabello
Flavia Zanetti

Il gruppo, variabile nei suoi membri, propone dal 1999 interventi d'arte su temi politici, sociali, ambientali di pubblico interesse

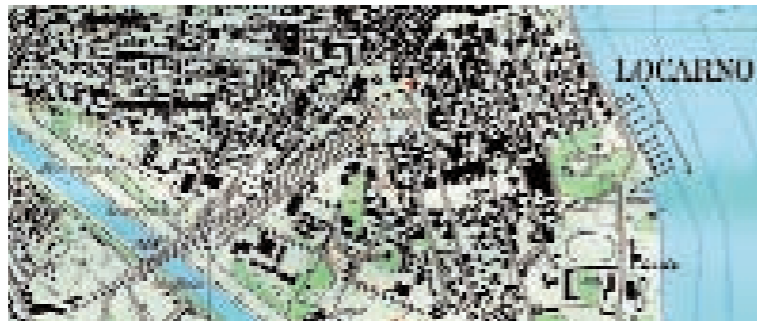
via Cantonale 57
CH-6983 Magliaso
tel./fax 091 606 46 02
info@officina.arte.ch



Orgogliopunzia

Il progetto Orgogliopunzia, ideato per la ferrovia Monte Generoso SA, punge nel vivo! Grandi fotografie di opuzie circoscrivono l'esterno del convoglio ferroviario, mentre suoni, video, fichi d'India sospesi, giochi a incastro e ricami completano la parte interna. Ugualeuno evita ingombro e monumentalità, proponendo la sua opera mobile e vitale: non a caso, in uno dei luoghi naturali più esclusivi e intensi della nostra regione. Orgogliopunzia collega arte-vita-natura con un segno graffiante, a supporto dell'idea necessaria di rispetto della natura, mettendo l'arte al suo servizio. La talea da cui trae origine l'opuzia esposta proviene dalla piantagione di Bolognano (Abruzzo), opera concettuale creata nel 1984 dall'artista tedesco Joseph Beuys.





Hanspeter Wespi

Artista architetto, nato a San Gallo
il 12.3.1953

arte

Container temporaneo / mobile
600 x 245 x 260 cm
Installazione al Castello di Locarno
Luce
Spazio aperto

audio: Guy Bettini,
Monte Brè Locarno



Via San Gottardo 24
6596 Gordola

tel./fax 091 745 00 81
hanspeter.wespi@bluewin.ch
www.visarte-ticino.ch

Ideazione e coordinamento
della mostra:
Orio Galli
Armando Losa
Antonio Tabet

Catalogo:
© Visarte 2006

grafica Antonio Tabet

stampa
Progetto Stampa, Chiasso